

VERSO IL VOTO

Torna nella piazza dove due mesi e mezzo fa aveva tenuto «il discorso del predellino»
Difende le mamme, la chiesa, la famiglia

Cita anche Mastella che «va ringraziato perché ha fatto cadere il governo Prodi». «Per noi la riconoscenza vale anche in politica»

Berlusconi ritorna a San Babila «Pericolosi i voti fuori da Pdl e Pd»

Il Cavaliere apre la campagna elettorale: Lega da sola al Nord
Casini ci ripensa: disponibile al dialogo, non voglio polemizzare

di Laura Matteucci / Milano

LA RINCORSA Riconoscimento del Partito Democratico come l'unico avversario in campo con il Popolo delle libertà, perché «fuori da questi due pilastri del bipolarismo gli altri partiti sono inutili, anzi pericolosi». Nessuna (ulteriore) porta in faccia all'Udc di Pier

Ferdinando Casini, che infatti a neanche 24 ore da quello che pareva uno strappo definitivo, ci sta già ripensando: «Sono disponibile ad ogni dialogo purché avvenga nella chiarezza e nella serietà», dice aggiungendo pure di «non voler polemizzare» con il leader azzurro e di essere anzi pronto ad incontrarlo. Rinnovato entusiasmo per

«la grande lealtà sempre dimostrata» dalla Lega, che correrà con il proprio simbolo solo al Nord, dove ha i voti, e dal Lazio in giù «lascerà spazio a noi». Due mesi e mezzo dopo «il discorso del predellino dell'auto», Berlusconi torna in piazza San Babila, a Milano. Allora, la Cdl era «un ectoplasma», e lui si inventò il partito del Popolo delle libertà insieme ad un nuovo look minimalista (golfino e giacca scuri, cravatta adieu), adesso si parte con la campagna elettorale. La svolta istituzional-moderata di Berlusconi si consuma qui, stavolta al chiuso del Teatro Nuovo che dà sulla piazza,

anche perché a Milano è sabato grasso e il centro è tutto un via vai di maschere di Carnevale con cui sarebbe grottesco confondersi.

La lotta virulenta al comunista che mangia i bambini finisce così, ghezzata alla Sinistra arcobaleno, e il Pd, dopo gli auguri perché si avvii a rientrare nella tradizione socialdemocratica, resta l'avversario da battere. Soprattutto: «Ricordiamoci che il presidente del Partito Democratico è Romano Prodi - dice - Non dimentichiamoci che dentro c'è Visco che ha messo le mani nelle tasche degli italiani, e che chi guida il Pd è uno che sta in politica da 33 anni».

Berlusconi riparte in evidente affanno, e tenta la rincorsa di Veltroni (peraltro mai esplicitamente citato) e del suo rimescolamento delle carte sul tavolo: e questa della rincorsa è l'unica vera novità. I contenuti, invece, sono sempre gli stessi, e del resto è lui il primo a dirlo: «Quattordici anni dopo la mia discesa

in campo, non c'è una parola da cambiare dei valori e dei principi fondamentali della nostra azione politica».

C'è la mamma, la chiesa, la famiglia (quella tradizionale, per carità), più i temi veri, la giustizia innanzitutto e le intercettazioni telefoniche «violazione della privacy», e poi qualche contentino liberal tipo le tasse e la scuola, sempre troppo «di sinistra».

C'è anche Michela Vittoria Brambilla, in qualità di presidente degli innumerevoli circoli della libertà, tutta «emozionata» (lo dice lei) perché finalmente «il sogno» di vedere il popolo delle libertà unito si è realizzato. Grosso modo.

I colpi bassi in Casa (delle libertà) sono solo uno spiacevole ricordo: «È vero, a un certo punto mi sono lasciato prendere dallo sconforto, e ho anche detto delle cose negative sulla Cdl». An è annessa, la Lega è federata, Tabacchi è fuori ma tanto «rappresenta solo se stesso», Ma-



Nuovo look per Silvio Berlusconi Foto di Luca Bruno/Agf

IL LOOK

Camicia blu scuro quasi nera...

Che all'immagine Berlusconi tenga - e parecchio - si sa: i ritocchi, i capelli, le leggende sull'immortalità rilanciate dal suo medico di fiducia Scagnini, le foto in cui si è fatto immortalare mentre fa jogging scandendo il ritmo ai suoi fedelissimi... insomma, una vera e propria mania. E che l'immagine - anche in politica - sia messaggio, si sa pure questo.

E allora qualcuno ieri a Milano vedendolo ritto sul palco di San Babila ha cominciato a chiedersi: ma come, ancora un cambio di stile? Cravatta niente e va bene, l'aveva già fatto, ma nemmeno l'immancabile pullover? E poi quella camicia che il Cavaliere indossa vistosa sotto il completo scuro per arringare la folla è blu, proprio blu? O forse mica nera? A guardare meglio, no, solo blu profondonotte. Magari c'è tempo.

stella «va ringraziato perché ha fatto cadere il governo Prodi», e «noi siamo persone per le quali la riconoscenza è uno dei valori che vale anche in politica». Insomma, il nodo resta l'Udc, con il quale comunque il dialogo è ripreso spedito. «La vera data di nascita del Pdl - dice Berlusconi nostalgico - è il giorno del-

la grande manifestazione a piazza San Giovanni a Roma (dicembre 2006, ndr) e tra le migliaia di persone sventolavano anche tante bandiere dell'Udc». E ancora: «Dobbiamo guardare agli interessi del paese, dobbiamo consolidare in Parlamento un'unica grande forza politica liberale». I centri-

sti, dal canto loro, non vogliono assolutamente rinunciare al proprio simbolo e non sarebbero quindi intenzionati a sciogliersi nel Pdl. La porta Berlusconi la tiene aperta, ma è da lì che bisogna passare. Pena, l'anatema iniziale: «Ogni voto fuori dal bipolarismo è un voto spreco».

Rispettosamente blasfemo, moderatamente incazzato, solo come Veltroni, gioioso corre "EMME"

SIAMO
TUTTI EX
EMBRIONI

MAURO BIANI 2008



CONFRONTO POLITICO '08

THE PENCIL
IS ON THE
TABLE!

THE CAT IS
BLACK!

FR
08

... SI
LEGGE
"EMME"!



Domani
in edicola
l'Unità
più Emme
2 euro

Periodico di Filosofia da ridere e Politica da piangere. Diretto da Sergio Staino.